



LA DONAZIONE NON CONOSCE CONFINI UN TRAPIANTO INCROCIATO TRA ITALIA E SPAGNA

UNA
SCELTA IN
COMUNE
Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

È stato realizzato con successo un nuovo **doppio trapianto di rene da vivente incrociato** tra una coppia donatore-ricevente italiana e una estera. Si tratta del terzo intervento dall'attivazione di questo **programma sanitario internazionale**, nell'agosto 2018, e il primo in assoluto dall'inizio della pandemia.

Lo scambio, avvenuto **tra Italia e Spagna**, è stato coordinato dal **Centro nazionale trapianti** e dalla **Organización nacional de trasplantes** ed è stato realizzato a fine gennaio tra il Policlinico Universitario Agostino Gemelli di **Roma** e l'Hospital regional universitario Carlos Haya di **Malaga**. Dopo il prelievo dei reni a **due donne**, avvenuto quasi simultaneamente, l'organo spagnolo è arrivato a Ciampino con un volo sanitario ed è stato affidato agli operatori del Centro regionale trapianti e dell'Ares 118 della Regione Lazio che hanno a loro volta consegnato ai colleghi iberici il rene italiano. I due organi sono poi stati trapiantati nei riceventi, rispettivamente il **figlio** della donatrice spagnola e il **marito** di quella italiana. Tutti gli interventi sono **perfettamente riusciti**: la donatrice italiana, sessantenne e in ottima salute, è stata dimessa dopo soli tre giorni dal prelievo, mentre il paziente trapiantato, 67 anni, è rientrato a casa dopo tre settimane di ricovero. Soddisfacente anche il decorso della coppia spagnola.

La catena incrociata di donazione e trapianto è stata realizzata nell'ambito della **South Alliance for Transplant (SAT)**, un accordo internazionale che vede coinvolti Italia, Spagna, Francia e Portogallo per individuare programmi comuni di **cooperazione** con l'obiettivo di **incrementare** le risposte ai pazienti in attesa di ricevere un trapianto.

"Per il paziente italiano si è trattato quasi di un **trapianto salvavita**", spiega il professor **Franco Citterio**, direttore del Centro trapianti di rene del Policlinico Gemelli e docente di Chirurgia generale all'Università Cattolica. "Le sue condizioni erano piuttosto serie a causa della **lunga attesa** del trapianto, e questo ha reso il decorso post-operatorio particolarmente complesso. Questo successo dimostra come il **trapianto** sia **fondamentale** per la cura dell'insufficienza renale, e **prima si fa, meglio è**".

PROTAGONISTE **DUE DONATRICI**,
A RICEVERE L'ORGANO
IL FIGLIO DELL'UNA
E IL MARITO DELL'ALTRA.
GLI INTERVENTI ESEGUITI AL
POLICLINICO GEMELLI DI ROMA
E ALL'HOSPITAL REGIONAL
CARLOS HAYA DI MALAGA:
I PAZIENTI STANNO BENE



ANCORA TROPPI PAZIENTI IN ATTESA DI TRAPIANTO FACCIAMO CRESCERE LE DONAZIONI

In Italia restano ancora in lista d'attesa per un trapianto quasi 9mila pazienti, di cui circa pazienti con insufficienza renale: questi ultimi hanno tempi di attesa medi superiori ai 2 anni. Per Massimo Cardillo, direttore del Centro nazionale trapianti, "offrire una possibilità di guarigione a migliaia di persone condannate alla dialisi è una priorità e dobbiamo incentivare le due opzioni disponibili: da un lato la donazione di rene da vivente da parte dei familiari, dall'altra la dichiarazione di volontà a donare dopo la morte. Chi diventa donatore al rinnovo della carta d'identità regala una speranza di vita a chi soffre".